

Rassegna Stampa

5/07/2023

La rivoluzione del Wireless M-Bus

Tecnologia, innovazione dei sistemi e affidabilità

Il protocollo standard più vecchio ma più affidabile torna al centro dei progetti di innovazione dei grandi gestori idrici come Pavia Acque, che ha dapprima sperimentato e successivamente messo in atto, su grandi numeri, un sistema di raccolta dei dati derivato dalla tecnologia "Trash-By", applicato ai mezzi operativi di proprietà del gestore al posto dei mezzi di igiene urbana comunemente utilizzati in questa modalità di raccolta.

Cinque mesi di sperimentazione con l'utilizzo di un unico gateway veicolare installato su un mezzo operativo hanno prodotto risultati oltre ogni aspettativa, raccogliendo letture per oltre il 16% delle utenze con contatore smart comunicante nel protocollo wireless M-Bus. Tutto questo a costo zero o quasi. La tecnologia utilizzata per la raccolta è l'ultima innovazione tecnologica sviluppata dai laboratori elettronici di GEST: un gateway veicolare, facilmente

installabile sui mezzi aziendali, alimentato dalla presa accendisigari che, senza alcuna necessità di interazione, raccoglie i dati nel protocollo Wireless M-Bus e li invia in tempo reale al server centrale attraverso la tecnologia LTE.

In ogni giorno di attività del singolo mezzo il sistema ha acquisito mediamente 1.800 letture da oltre 900 contatori diversi; in un mese sono diventate più di 6.000 letture utili ai fini della fatturazione, il tutto semplicemente sfruttando la normale operatività del mezzo impiegato in interventi di gestione dei contatori.

I risultati della sperimentazione hanno indotto Pavia Acque a incrementare, nell'ultimo mese, il numero di gateway veicolari installati sui mezzi con risultati superiori alle attese: in sole due settimane è stato raccolto da 7 mezzi aziendali oltre il 35% delle letture di tutto il parco contatori smart, utili ai fini della fatturazione con di-



Karin Eva Imparato, Presidente di Pavia Acque

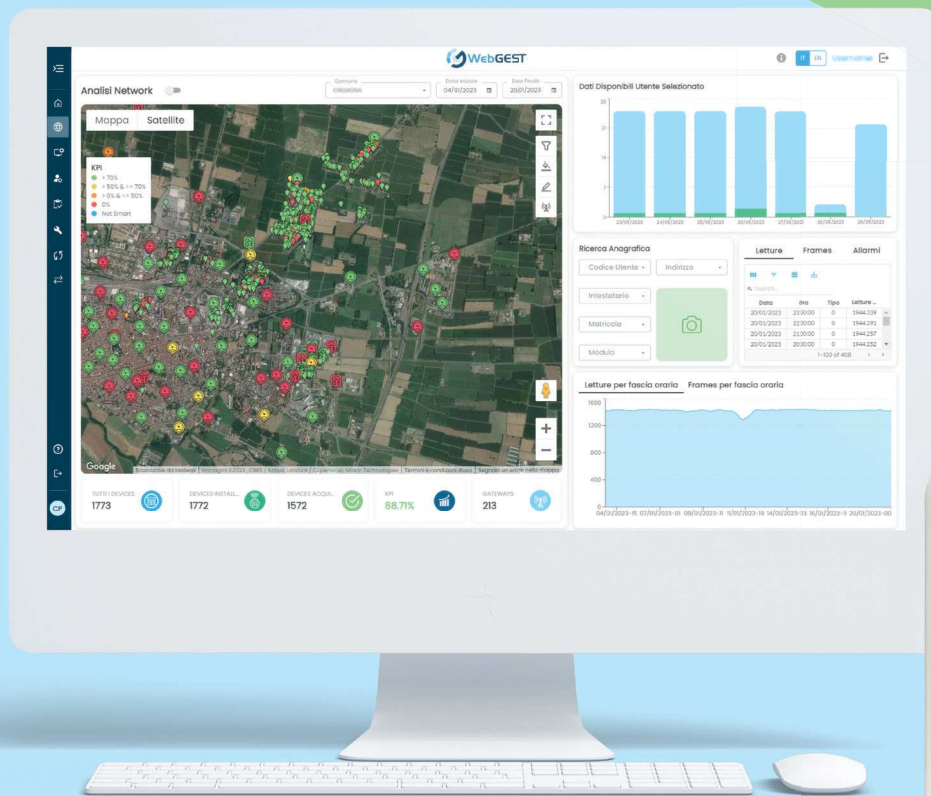
versi abitati letti, oltre al 70%. Ma la vera rivoluzione è stata escogitare una modalità di gestione del servizio di acquisizione delle letture applicando metodi di riconoscimento del corrispettivo collegati all'effettiva disponibilità del dato di lettura, utile ai fini della fatturazione e nel rispetto delle delibere ARERA.

L'applicazione del nuovo sistema di gestione è conseguenza diretta della transizione tecnologica in atto dove la contemporanea presenza di tecnologia smart e tecnologia tradizionale rischia di generare ridondanza di costi e difficoltà di discernimento del dato di lettura tra standard e smart.

Ed è qui che Pavia Acque si è distinta, applicando una procedura mirata, che valorizza i dati raccolti in modalità smart e riduce la raccolta standard ai soli casi di effettiva necessità, con indiscutibili benefici economici derivanti dai minori costi e dall'ottimizzazione delle attività.

	Fotolettura	Trash-By	Rete Fissa	Walk-By Drive-By
Costi di Infrastruttura e gestione	100% Costi operativi del servizio + gestione del dato	10% Costi operativi del servizio + gestione del dato	100% Costi di realizzazione infrastruttura + gestione del dato	50% Costi operativi del servizio + gestione del dato
Letture per meter	0,05%	20%	100%	0,05%
Letture utili ai fini ARERA	100%	85% Condizionato dal percorso del mezzo	90% Condizionato dai limiti dell'infrastruttura	100%
Ulteriori costi per leggere il 100% del parco contatori installato	0%	15% Letture del 15% nonotte	10% Letture del 10% nonotte	0%

Tabella di confronto tra fotolettura, telelettura rete fissa, telelettura Trash-by e telelettura Walk-By



Trash-By

Soluzioni innovative per la raccolta e la gestione dei dati smart

Se sei alla ricerca del SAC idrico specializzato nella gestione dei dati smart, dal rilevamento al trasferimento del dato tradotto, affidati a GEST! Al tuo fianco un team qualificato nello sviluppo di soluzioni software di telelettura per garantirti l'acquisizione e la gestione dei dati multi-protocollo, multi-device e multi-frequenza. GEST propone sistemi mobile avanzati di lettura e telelettura e processi di integrazione verticalizzati e automatizzati.

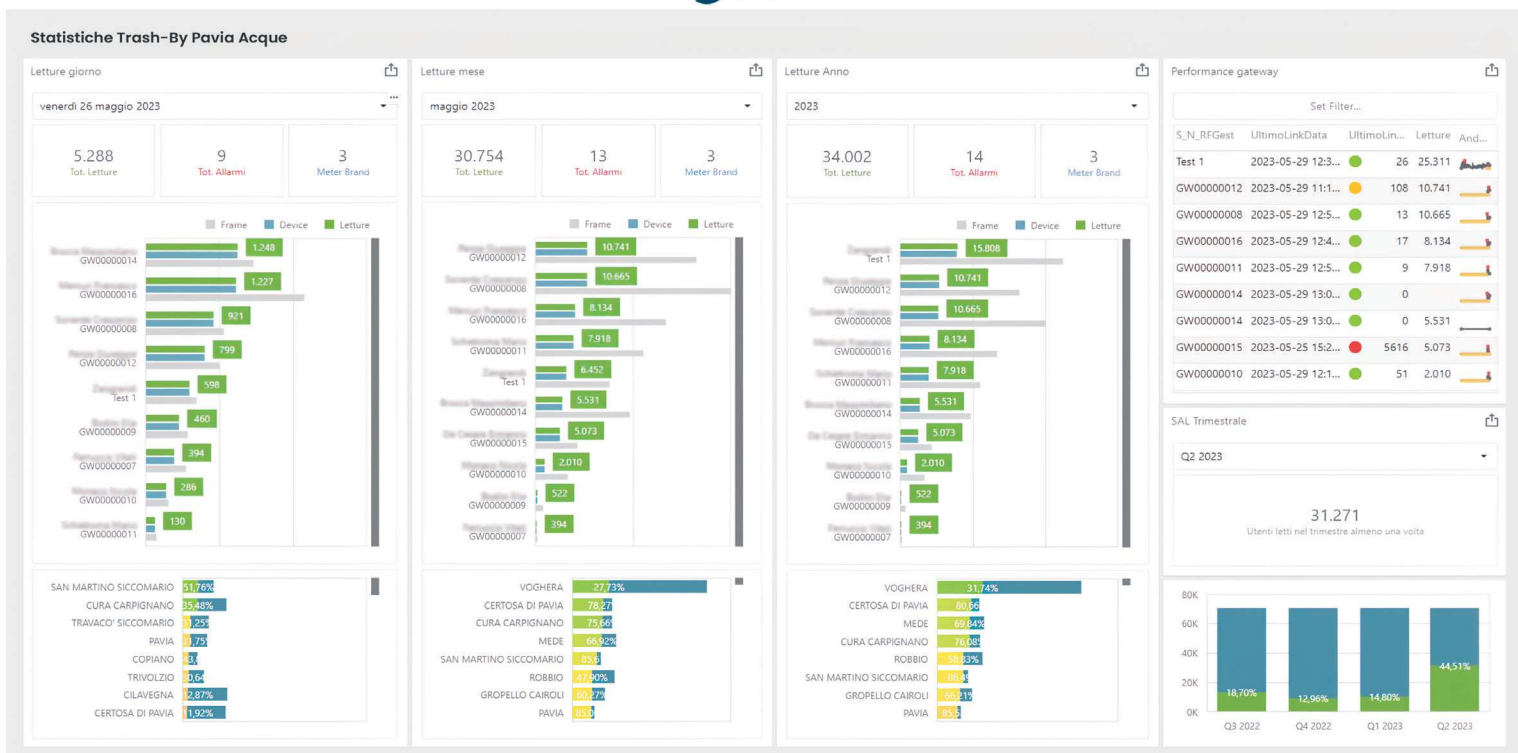


Immagine della dashboard di monitoraggio del sistema di raccolta Trash-By

Nel sistema messo in atto da Pavia Acque le attività di acquisizione delle letture tradizionali vengono organizzate sulle utenze non lette in modalità smart; il costo della lettura smart raccolta con il gateway veicolare è esclusivamente legato ai sistemi di gestione dei dati e rappresenta meno del 15% del normale costo di una fotolettura tradizionale con letturista.

La rendicontazione della spesa per la raccolta delle letture smart è trimestrale ed indipendente dal numero di letture raccolte nel trimestre per ogni contatore: verrà sempre corrisposto il prezzo di una sola lettura per contatore nel trimestre.

Sebbene quindi una infrastruttura di rete fissa rappresenti la migliore tecnologia per il numero e la frequenza delle letture rilevate, capace di garantire un controllo dei consumi costante (dati orari) non determinabile con gli altri sistemi di acquisizione, il sistema "Trash-By" realizza dei risultati paragonabili alla rete fissa in termini di letture utili, a costi decisamente ridotti, e fornisce in molti casi un numero di letture superiore a quelle tradizionali, con possibilità di gestione di allarmi e anomalie in tempi più rapidi rispetto alle letture tradizionali.

"Il nuovo progetto, chiamato trash-by, utilizza un metodo automatico e "silente" di raccolta delle letture, mediante un'antenna installata sui mezzi aziendali, senza che sia necessario alcun intervento da parte dell'operatore. I dati così raccolti vengono trasmessi in tempo reale al Server di Acquisizione Centralizzato di Pavia Acque. È significativo rilevare che un solo automezzo aziendale è in grado di acquisire mediamente oltre 500 letture ogni giorno, a fronte delle circa 60-80 letture raccolte con il metodo tradizionale "porta a porta". La campagna di sostituzione massiva dei contatori tradizionali con contatori intelligenti è iniziata nella seconda metà del 2019 e finora, a quasi 4 anni dall'avvio, ci ha portato a installare circa 80mila contatori elettronici in tutta la provincia di Pavia, coprendo più di un terzo del parco misuratori di Pavia Acque. Complessivamente, ad oggi, la campagna ha riguardato 80 comuni su 186, in 20 dei quali le attività di sostituzione dei meter sono tuttora in corso."

Paolo Razzano, responsabile Area Prestazioni Tecniche Utenza

"Già da tempo Pavia Acque ha scelto di installare unicamente contatori digitali, i cosiddetti contatori intelligenti o smart meter, convinta che si trattasse di una scelta tecnologica di avanguardia.

Dal 2017 la normativa ha imposto di sostituire i contatori più vecchi e abbiamo ritenuto che fosse opportuno farlo imprimendo anche una svolta tecnologica al servizio idrico, che era rimasto indietro rispetto al gas e all'energia elettrica. A fine 2021 anche l'Autorità di regolazione ARERA ha introdotto le prime regole e rilevazioni, segno che i Gestori si stanno adeguando a questa svolta. Siamo quindi soddisfatti di essere più avanti rispetto al settore e intendiamo proseguire su questa strada.

Con i contatori smart viene garantita una maggiore puntualità dei consumi fatturati, poiché le bollette sono emesse principalmente sulla base di consumi rilevati, limitando al minimo quelli stimati. Vengono, inoltre, ridotti i possibili tentativi di truffa da parte di falsi letturisti che si introducono con l'inganno presso le abitazioni degli utenti simulando la necessità di acquisire la lettura del contatore. Questo perché la lettura del contatore avviene attraverso un segnale e senza la necessità di avere fisicamente il contatore davanti agli occhi."

Karin Eva Imparato, Presidente di Pavia Acque

MANOVRE NEL CENTRODESTRA

Rimpasto di giunta questa sera la Lega riunita per decidere

PAVIA

Rimpasto di giunta, questa sera il direttivo provinciale della Lega probabilmente scioglierà l'ultimo nodo. All'ultimo vertice di maggioranza, convocato dal sindaco Fabrizio Fracassi dopo che per la quarta volta in quattro mesi era mancato il numero legale in Consiglio, il capogruppo di Pavia Prima, Niccolò Frascini, aveva ribadito la sua richiesta: un posto da assessore per la



Jacopo Vignati

sua lista. Gli altri esponenti della maggioranza ne hanno preso atto così come hanno preso atto del fatto che l'ultima parola spetta alla Lega, considerato che la "casella" da assegnare eventualmente a Pavia Prima è quella lasciata libera dall'ex assessora alla cultura, Mariangela Singali, dimessasi lo scorso mese di novembre proprio in seguito a polemiche interne alla maggioranza di centrodestra. All'incontro di maggioranza convocato da Fracassi, tuttavia, mancava proprio chi avrebbe potuto pronunciare una parola definitiva a nome della Lega, vale a dire il coordinatore provinciale, Jacopo Vignati e il commissario cittadino, Giovanni Palli. Questa sera, in direttivo provinciale, il nodo rimpasto potrebbe essere sciolto. —

IL CASO

Asm, scontro sindacale sull'orario estivo e sul tema sicurezza

Rotte le trattative con l'azienda. «Il presidente della società Reti si è sottratto al confronto proprio sulla prevenzione»

VOGHERA

Cgil, Cisl e Uil rompono i rapporti sindacali con Asm Spa. Una decisione che appare come un fulmine a ciel sereno dopo un tutto sommato lungo periodo di buoni rapporti tra le tre sigle e la direzione. La sensazione generale è che dietro a questa rottura – comunque provocata da scelte oggettive dell'azienda – ci siano anche le tensioni interne in Asm dove, nelle scorse settimane, circolavano voci di dimissioni dei principali dirigenti. Boatos probabilmente infondati, ma che non hanno creato un bel clima interno.

Ma veniamo ai fatti. Il tema centrale era quello della sicurezza del lavoro, declinato in due diverse vicende comunque collegate. La prima riguarda l'orario estivo. Un accordo precedente, ora disat-



Un operai di Asm al lavoro in piazza Duomo

teso, prevedeva che nei mesi di luglio e agosto, pur con possibili deroghe, gli operai operativi di gas, elettricità e acqua non lavorassero nelle ore più calde, di fatto nel pomeriggio. La seconda questione, invece, è relativa all'assegnazione degli incarichi esterni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che, senza confronto con i sindacati, è stata decisa e assegnata.

L'ATTACCO SINDACALE

«E all'incontro previsto per discuterne, neppure si sono presentati il presidente di Reti di Voghera e quello del CdA, Sergio Bariani», dicono Cgil, Cisl e Uil. Che aggiungono: «Siamo di fronte a un capo servizio che a distanza di pochi giorni dall'attuazione dell'orario estivo introdotto a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, adottato in funzione del cambiamento climatico, si permette in maniera arbitraria di sospendere l'attuazione. La presidente di una società controllata che si sottrae al confronto sindacale dopo che su un tema tanto delicato (esternalizzazione del servizio di Prevenzione e Protezione) aveva assunto un impegno preciso a rivederci prima di una qualsiasi decisione. L'azienda che si sottrae al confronto sindacale sui temi della "microstruttura aziendale", sulla valutazione delle carenze di organico e su quelle dei riconoscimenti professionali». Temi caldi, ora si tenterà di ricucire. —

F. MA.

Incontro di tre ore tra i vertici provinciali del partito e quelli cittadini Bobbio Pallavicini: «Dobbiamo allargare la base del consenso»

Forza Italia, si cambia verso un commissario al posto di Carbone

LA POLITICA

Filiberto Mayda VOGHERA

L'incontro dura tre ore. E l'incontro, checché se ne dirà poi, non è cordiale. Dalle quattro alle sette del pomeriggio, tra la sede di Forza Italia, in via Viscontina, e un bar poco distante da piazza San Bovo, si decide il futuro del partito in città. E in quel futuro non c'è più Giuseppe Carbone, l'attuale segretario. Il *de profundis* sulla sua gestione nasce da una scelta precisa dei vertici provinciali e regionali degli azzurri, dalla necessità di dare una sferzata al partito. Un partito che in pochi mesi ha perso due consiglieri comunali - Elena Rocca e Laura Anselmi (la prima particolarmente radicata in città) -, avrebbe permesso alla sindaca Garlaschelli di "licenziare" l'assessore Aurelio Torriani - pilastro elettorale in città, medico stimato e conosciutissimo - e alla Lega, insieme a FdI, di impossessarsi del controllo di Voghera e dell'ammi-

NELLA FOTO GRANDE, GIUSEPPE CARBONE, NELLE PICCOLE BOBBIO PALLAVICINI ED ELENA ROCCA

Polemica sulle due consigliere Elena Rocca e Laura Anselmi passate a Fratelli d'Italia

Nel mirino anche la nomina da parte della sindaca del direttore del teatro

nistrazione. Ultimo caso, la nomina del direttore del Teatro sociale fatta all'insaputa di Forza Italia e persino di Fratelli d'Italia. Per farla breve: gli azzurri politicamente sberleffiati dalla forza del presidente della Provincia (e commissario cittadino della Lega a Pavia) Giovanni Palli e della sua compagna, l'assessore regionale Elena Lucchini.

Dunque, via Carbone e arriva un commissario, anche se il primo non è esattamente d'accordo. Di questo hanno parlato, in quelle tre ore, quelli che contano nel partito: Antonio Bobbio Pallavicini, coordinatore provinciale; il vice Andrea Itralonì; il consigliere regionale Ruggero Invernizzi; e i vogheresi Marina Azzaretti, Simona Virgilio, Aurelio Torriani e, ovviamente, Carbone. Informato, poi, il vice coordinatore regionale, il vigevanese, Antonello Galiani. L'idea era di convincere Carbone a farsi subito da parte. Non è stato possibile, forse si rivedranno tra qualche giorno. Ma ormai la linea è tracciata. Bobbio Pallavicini: «Voghera è fondamentale per For-



za Italia, dove il partito è sempre stato fortissimo e lo ha dimostrato anche nelle ultime elezioni. Ma c'è bisogno allargare il consenso, di cambiare linea nella gestione politica con le istituzioni. C'è chi si è allontanato dal partito, come Elena Rocca, che è stata una perdita pesante, ma ora c'è anche chi si sta riavvicinando. Carbone ha svolto un ruolo importantissimo per il quale vanno la nostra stima e il nostro ringraziamento...».

Pare un addio. Ma Bobbio Pallavicini ha un obiettivo chiaro: non vuole lasciare alla coppia Palli-Lucchini e alla sindaca che, secondo la vulgata, "prende ordini da loro", la gestione della città. «Sì, abbiamo voluto chiarimenti sulla nomina del direttore del teatro, sul perché di quella accelerata non condivisa». Tra gli

obiettivi, quello di riportare Elena Rocca nel partito, di dare un ruolo forte a Torriani e ad Azzaretti, tagliati fuori in questa fase.

«È inaccettabile aver perso le due consigliere che hanno sempre dimostrato di saper

L'attuale segretario frena, presto un altro faccia a faccia per la decisione finale

dare voce alla città – commenta il vice coordinatore regionale, Galiani –, fatto che ha poi provocato l'uscita dell'assessore Torriani. Riportarle nel partito? Perché no?».

Da qui, poi, un po' di fantapolitica. E neppure troppa. La butta lì proprio Bobbio Palla-

vicini: «Sarebbe bellissimo per il partito riavere insieme Aurelio Torriani e Carlo Barbieri, due ex sindaci che per venticinque anni sono stati Forza Italia a Voghera». E proprio per Barbieri, in questi mesi, si è parlato di un ritorno in grande stile nella politica, non solo cittadina. Che sia questa probabile uscita di scena di Carbone l'anticipo di una rivoluzione del genere? Ancora Bobbio sembra chiudere qui la questione della segreteria: «Ci vuole da parte di Carbone un gesto di generosità e amore politico. Se ci fosse una fase di stallo mi assumerei le decisioni sui nuovi quadri politici che entreranno o rientreranno in Forza Italia». Ed Elena Rocca? Lei educatamente, commenta: «Ringrazio delle belle parole, ma per ora resto dove sono». —

LUNGAVILLA E VERRETTO

Agorà, due Comuni insieme per 15 anni poi la separazione

L'Unione aveva funzionato bene ed era citata persino come esempio. Poi i dissapori e ora l'ultimo atto formale

LUNGAVILLA/VERRETTO

Con la liquidazione – che è l'ultimo degli atti formali – si chiude definitivamente l'unione Agorà (già sciolta consensualmente nel 2016). È, come detto, l'atto finale, ratificato di recente dai rispettivi consigli comunali, dell'unione tra Lungavilla e Verretto, nata nell'a-



Il sindaco Luigino Polin



La sindaca Carla Beccaria

gosto del 2001, quando del sodalizio faceva parte anche Robecco Pavese (che aveva abbandonato nel 2005, sostituito poi da Cecima, che a sua volta lasciò nel 2010).

UN OTTIMO ESEMPIO

Da molti considerata un ottimo esempio di unione fra Comuni, collaudata e ben funzionante, Agorà ha poi imboccato la strada del declino, sino alla decisione consensuale di sciogliersi. «Una scelta anzitutto politica» commenta l'attuale sindaco di Verretto, Luigino Polin. Alla guida di Verretto ininterrottamente dal 2009, Polin ha assistito alle vicende dell'unione, dalla nascita al collaudato funzionamento, sino alle incertezze che portarono al declino: «Agorà è durata ben 15 anni e ricordo che quando andavo a riunioni ufficiali con altri sindaci, ad esempio in Provincia, la nostra unione era sempre citata come esempio di sodalizio ben funzionante. Non era una

collaborazione di facciata, ma una unione collaudata ed efficiente: tutti i servizi e persino i dipendenti erano condivisi tra le municipalità, tra cui anche il vigile e l'ufficio tecnico, addirittura era possibile chiedere i documenti indifferentemente agli sportelli di Verretto o Lungavilla».

LA DECISIONE INATTESA

La domanda che sorge spontanea è: se tutto andava così bene, perché si è arrivati alla decisione consensuale di sciogliere l'unione, con la conclusione di questi giorni della liquidazione definitiva? «Per noi di Verretto sarebbe potuta continuare, ma alla fine abbiamo votato per lo scioglimento perché si era capito che non si poteva andare avanti. Diciamo che non a tutti convinceva, ed è finita così» aggiunge Polin.

Insomma, qualche disappunto che nulla aveva a che vedere con il buon funzionamento pratico dell'unione, ma che evidentemente è sta-

to determinante nel far naufragare i presupposti del progetto, basato su condivisione e comune accordo. Dispiaciuta la sindaca di Lungavilla, Carla Beccaria.

LA COLLABORAZIONE CONTINUA

«Ai tempi ero consigliere comunale e l'unione funzionava bene. Comunque, in fondo, non c'è molto di cui rammaricarsi: Lungavilla e Verretto ad oggi collaborano

«In fondo perché rammaricarsi? Oggi collaboriamo più di prima»

più di prima e vanno d'amore e d'accordo».

Resta il fatto che un bell'esempio di condivisione dei servizi tra Comuni, che andava con successo nella direzione della razionalizzazione di energie e risorse, ha chiuso definitivamente la propria esperienza. —

ALESSIO ALFRETTI

Appalti con il rischio paralisi

L'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti sommata alla carenza di stazioni appaltanti qualificate rischia di bloccare il sistema degli appalti in Italia. Su 26 mila stazioni, infatti, solo 1.571 hanno avuto il via libera da parte dell'Anac (poco più del 6%). Con questi numeri circa il 95% delle stazioni appaltanti non potrà autonomamente dar corso ad affidamenti superiori ai 500mila euro. L'immediata conseguenza è che le poche stazioni qualificate dovranno farsi carico anche delle procedure altrui, con un concreto rischio paralisi. A lanciare l'allarme il Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) con una nota diffusa ieri in cui si commentano gli effetti dell'entrata in vigore delle nuove norme, avvenuta il 1° luglio. «La carenza di stazioni appaltanti qualificate rischia seriamente di portarci al sostanziale blocco degli appalti», sono le parole di Domenico Perrini, presidente del Cni. «Altra grande criticità, per fare un esempio, è quella legata agli appalti con metodologia Bim che richiedono la presenza di un Bim manager ed un ACDat manager, figure non disponibili all'interno degli organici delle p.a. Dal primo luglio, inoltre», prosegue Perrini, «è entrata in vigore la norma che determinerà l'esclusione dalle procedure di affidamento di buona parte degli operatori economici, professionisti in testa, a causa della riduzione da dieci a soli tre anni dei requisiti professionali qualificanti. Sulla base dei nostri calcoli, con questa nuova regola, i professionisti oggi sarebbero tagliati fuori dal 90% delle procedure alle quali, col vecchio requisito dei 10 anni, hanno partecipato». Da qui la richiesta del Consiglio nazionale degli ingegneri di emanare un decreto correttivo a nuovo codice «per la cui definizione ci sarà piena collaborazione, anche a partire dal contributo già redatto dalla Rete professioni tecniche». Fondazione Cni come stazione qualificata. Sempre ieri, poi, dal Consiglio nazionale degli ingegneri è arrivata la notizia che la Fondazione nazionale di categoria ha concluso la procedura di iscrizione all'elenco delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza qualificate tenuto dall'Anac, entrando quindi nel club ristretto. «L'iscrizione della fondazione Cni nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate è una notizia di straordinaria importanza. Da più parti, infatti, si lamenta l'esiguo numero di stazioni appaltanti qualificate. Di conseguenza questo riconoscimento assume un valore ulteriore. Anche perché la Fondazione si renderà disponibile a coadiuvare quelle stazioni appaltanti che ancora non risultano qualificate», il commento di Perrini.